

grazia sovrana rivolgendosi direttamente al Re, ma, come è naturale, la domanda non è arrivata, come tutte le altre istanze, a destinazione. Il Ministro Ponzio Vaglia le esamina tutte e poi le passa direttamente al Ministro guardasigilli per le opportune informazioni e proposte.

Si assicura intanto che il Ministro non sarebbe alieno dal proporre a S. M. un atto di clemenza verso il Secchi, ma naturalmente si attende il momento opportuno, quando cioè la pratica sarà del tutto esperita nei suoi vari gradi di informazione e saranno passati sei mesi di ottima condotta al reclusorio. Si dice pure che una notabilità medica avrebbe fatto vive raccomandazioni al guardasigilli per affrettare questo atto di clemenza verso il Secchi, il quale è in condizioni tristissime di salute e tanto invecchiato da essere irricognoscibile.

La Lega Giovanile per la moralità ed il duello

Il Consiglio direttivo della Lega giovanile per la moralità, riunito in sessione straordinaria, ha approvato un ordine del giorno col quale, considerando l'attuale repentino aumento del numero dei duelli in Italia, vedendo in esso una triste manifestazione di un latente spirito di vile barbarie e di corrutela meschina, reclama energicamente dalle Autorità competenti la dovuta azione preventiva e repressiva del reato, e invita quanti Sodalizi, Associazioni e cittadini si ispirino a sensi di umanità ad unirsi al suo voto presso il Governo.

Ferri sconfitto a Portomaggiore

La lotta nel Collegio di Portomaggiore, resa acuta da tutte le vicende che precedettero e accompagnarono questa elezione, fu asprissima e combattuta da ambe le parti con particolare accanimento. Il partito ferriano ne aveva fatto una questione di puntiglio e di onore, e altrettanta era la tenacia dei costituzionali a contendere al Ferri questo Collegio. Il risultato riuscì favorevole ai costituzionali.

Nella elezione di ballottaggio è sortito vincitore l'Ing. Chiozzi per pochi voti.

Ecco il risultato definitivo: iscritti 4988; votanti 4237. Chiozzi 1943, Ferri 1939, schede bianche 57, nulle 116, contestate 178, disperse 4. Nessun incidente.

Non venne però fatta la proclamazione.

EVANESCENZE

Vi è nella coscienza universale della legge egoistica un diritto che non può essere soppresso: è il diritto dell'illusione.

L'umanità ha sempre sognato; ne fanno fede le letterature filosofiche di Aristotile e di Ippocrate, di Omero e di Euripide, di Ovidio e di Cicerone.

Ma pur sempre fu innato nelle menti umane il fatto che tra il sogno e la realtà esistesse un divario incalcolabile, che illusione e fatto fos-

sero due parole antitetice e non potessero coesistere senza costituire un assurdo od un non senso più che evidente.

Ma non è così.

Il complesso delle opere ed il prodotto dell'attività umana non può escludere la preesistenza del sogno, i diritti della fantasia e del sentimento; ma pur troppo di fronte ai fatti ci sono i sogni, di fronte alle opere ci sono le visioni.

Con ciò non è inteso che si voglia dare agli elementi illusivi un'importanza tutta ultra razionale; certo è che sogno non è parola vana di esaltato, nè espressione sciocca di scettico, nondimeno essa paia annegare in una penombra misteriosa.

Nelle opere del genio le visioni non precedono l'opera mirabile? L'artista vero ha bisogno di sognare, cioè di elevarsi dal contatto troppo amaro della materialità, liberare mente e spirito in una serenità luminosa, avviarsi alla sorgente della creazione. L'estasi è una rappresentazione motoria di tutto un lavoro delicatissimo di pensiero e di spirito.

Quando il sogno è raggiunto, l'opera esiste già virtualmente; ciò che segue è una ricopiatura il più possibilmente fedele di un esemplare invisibile e che tenta fuggire, cadere dall'altezza vertiginosa a cui il genio l'ha innalzata.

Ma l'evanescenza del pensiero assume un'altra forma nella vibrazione dell'ignoto. Oggi, nel secolo dei fatti e della ragione, nel secolo dell'analisi e della critica, della materia e dell'utile, ci lasciamo abbacinare dal fascino del sogno, tutti, tutti. L'ignoto seduce lo spirito colla sua immensità, coi suoi bagliori e l'emozione ha il suo trionfo.

E' un eccesso che succede ad un altro eccesso: la gioia al dolore, l'oblio sereno al ricordo tormentoso. Allo stesso modo che gli umili cercano nella materialità di certe soddisfazioni un istante d'oblio, gli eletti attingono dal fascino dell'ignoto quelle contentezze e quelle energie che trionfano sulle precedenti dolorose della realtà, per poi addivenire al ristabilimento dell'equilibrio compromesso.

La vita è un sogno — esclama un letterato di Spagna; e tale è il programma geniale di una scuola metafisica di problemi psichici.

Lo studio, di cui oggetto sono queste argomentazioni, è incompleto e non sicuro perchè incerti i confini e ascose le origini; non so se debba considerarsi un'analisi dimostrativa o contentarci dell'insolubilità confortatrice.

Sogno e illusione, sentimento e idealità, indistinte vibrazioni nel crepuscolo della psiche umana: ecco il conforto. Unico conforto forse in questa vita, dove tutte le battaglie non sono sempre vinte.

Acqui, 1 agosto 1906.

LORENZO ROSSI.

Compenso a chi consegnerà a questa Tipografia un *Libretto Ferroviario* smarrito nel concentrico delle Vecchie Terme.

La prima marcia degli AUDAX Acquesi

Pochi, ma forti! fu il grido col quale gli *Audax* di Savona accolsero i valorosi ciclisti acquesi, che, guidati dal giovane capo sezione Armando De-Alessandris, compirono in 17 ore e 45 minuti il difficile e faticoso percorso Acqui-Alessandria-Voltri-Savona-Sassello-Acqui.

Gl'intrepidi pedalatori Luigi Baratta, Boffa Carlo aspiranti, De-Alessandris Armando e Scovazzi Edoardo già *Audax*, che, partiti alle ore 18,15 la sera del 28 corrente, ritornavano in Acqui il giorno successivo alle 12 precise, compiendo così scrupolosamente tutto il percorso, non curanti della brezza notturna, nè della canicola del meriggio, e che per ben due volte attraversarono l'Appennino, raggiungendo al Turchino i 600 e più metri sul livello del mare, costeggiando poi la riviera da Voltri a Savona, per poi risalire al Giove del Sassello, giunsero in Acqui in buonissime condizioni e soddisfatti della ben riuscita loro marcia.

A questi baldi e tenaci camminatori, il nostro plauso e la nostra ammirazione. Una lode speciale ai nuovi *Audax* e particolarmente al signor Luigi Baratta, che può vantarsi d'essere fra i più giovani campioni dell'*Audax* Italiano ed al sig. Armando De-Alessandris che con tanta cura ed energia seppe organizzare la gita ed incitare i compagni a tentare la prova e ad equipararsi, con nobile gara, ai più forti.

Bibliografia

DOTT. EUG. BILANCIONI. **Dizionario di Botanica Generale.** *Istologia - Anatomia - Morfologia - Fisiologia - Biotologia vegetale con appendice - Biografie di Illustri Botanici.* — Un grosso vol. di pag. xx-926 a due colonne, leg. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1906. — L. 10.—

Da quanti debbono, per diletto o per elezione e necessità di studi, occuparsi della scienza delle piante, era universalmente sentita la mancanza di un *Dizionario di Botanica Generale*: sarebbe sufficiente questa considerazione per fare oneste accoglienze alla comparsa di un tale lavoro nella collezione ben apprezzata dei *Manuali Hoepli*.

La botanica ha ormai — come del resto ogni altro sistema organizzato del sapere — un linguaggio speciale tutto proprio, complesso, e in vero la sua ricchezza rende più difficili i primi passi nello studio di quella disciplina. D'altra parte essa — come dimostra l'autore nel proemio dell'opera — ha molteplici rapporti, molto più intimi di quelli di un tempo, con le scienze biologiche e mediche; quindi più esteso è il numero di studiosi che hanno bisogno di possedere cognizioni esatte intorno alla dottrina delle piante, alle loro strutture e alla loro vita, rispetto alla loro azione patologica, ecc. E anche nella mente dello scienziato versato in materia può na-

scere un dubbio intorno a una sinonimia, riguardo al nome dell'autore che per primo usò un dato vocabolo, o propose una classificazione o scoprì un nuovo fenomeno. Ora il libro del Bilancioni soddisfa a tutte queste domande, evitando lunghe ricerche nelle opere e nelle memorie speciali. In una parola, il dilettante e l'agricoltore, la persona colta e il medico, oltre che i botanici di professione, trovano in questo lavoro un *Vademecum* indispensabile per quanto può riguardare l'istologia, l'anatomia, la morfologia, la fisiologia delle piante: infatti ogni argomento di queste branche, partendo dall'etimologia e dalla storia relativa, è svolto esaurientemente e completato spesso da quadri sinottici e dalla bibliografia anche più recente, italiana e straniera. In appendice sono raccolte compendiose biografie di botanici, in guisa che il lettore è in grado di conoscere le più grandi figure storiche e le più insigni personalità della « scienza amabile ».

Non esitiamo ad affermare che con questo *Dizionario di Botanica Generale*, l'autore è riuscito, vincendo difficoltà non lievi, a dare un lavoro equilibrato e utilissimo.

FRA TOCCHI e TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 30 Luglio

Omicidio colposo e truffa — *Mallarino Maria e Giaminardi Caterina*, residenti a Spigno Monferrato, detenute dal giugno u. s., erano chiamate a rispondere: in comune, di truffa (art. 413 cod. pen.) per avere, di correttezza fra di loro, nel 20 giugno, in Spigno con ingannevoli raggiri, sorpresa la buona fede di Parodi Angela alla quale consegnarono a titolo di allevamento la bambina Perseo Lucia dell'Ospizio degli esposti di Vigevano, facendole credere che era sana e robusta e riuscendo così a carpirle una piccola somma mentre invece sapevano che quella bambina versava in tale stato miserevole di salute che morì il 25 giugno u. s. — la Mallarino in particolare, di omicidio colposo (art. 371 cod. pen.) per avere in Spigno Monferrato, con riprovevole negligenza nell'allevamento della bambina Perseo Lucia predetta e con inosservanza dei regolamenti dell'ospizio, trascurata la doverosa alimentazione igienica e la necessaria pulizia quotidiana di quella bambina in modo da produrle tale deperimento che fu causa determinante ed esclusiva della morte della stessa bambina avvenuta in Pareto.

In esito alle risultanze del dibattimento il Pubblico Ministero richiedeva al Tribunale la condanna delle due imputate rispettivamente alla pena di quattordici e otto mesi di reclusione. — Il Tribunale condannava la Mallarino a mesi quattro e la Giaminardi a mesi due della pena predetta.

Difensori: per la Mallarino, Avv. Giardini — per la Giaminardi, Avv. Braggio.